



La guerriglia

Immigrati in rivolta, scontri e feriti

Bari, sassaiola contro la polizia. Tensioni anche a Isola Capo Rizzuto



Grazia Rongo

BARI. Guerriglia urbana scandita da violenti lanci di pietre per ottenere il permesso di soggiorno atteso da mesi, sedata solo con il ricorso ai lacrimogeni, Bari paralizzata per nove ore, auto incolonnate sulla principale arteria stradale, la statale 16 bis che funge anche da tangenziale, treni fermi sui binari, più di 2500 passeggeri bloccati sotto il sole che picchiava.

Un inferno esploso alle 6 del mattino con la violenta rivolta degli immigrati ospitati nel Centro di accoglienza richiedenti asilo, che si trova in un punto cruciale per la circolazione: vicino all'aeroporto, a due passi dalla statale e dalle ferrovie, prevedibile la paralisi. Il Cara ospita circa 1200 immigrati, è sempre al limite del collasso. La protesta è

terminata solo verso le 15 dopo una lunga mediazione. Una trattativa culminata con l'impegno di non far intervenire la polizia se gli immigrati fossero rientrati nel centro e con la convocazione di un vertice domani, in prefettura, alla presenza del sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano (ma senza prefetto: da 6 mesi, non è stato ancora nominato).

La protesta - ma non la guerriglia - era annunciata: poche centinaia di immigrati africani che lavoravano in Libia e che sono scappati dopo la guerra civile, attendono da mesi una risposta alla richiesta di asilo. Avevano preso accordi per il primo agosto: divisi, come sempre, tra statale e binari per urlare tutta la rabbia covata nell'attesa. «Vogliamo i documenti!» urlava Mohamed con il suo compare, al suo fianco, occhiali a

specchio, volto coperto da una sciarpa per non farsi riconoscere. Come lui ce n'erano centinaia, prima fermi sui binari, poi in fuga nelle campagne, per paura di esser presi. Sono a Bari da sette mesi e più, e non hanno ricevuto risposte sulla richiesta di asilo. Il blocco dei treni ha causato ritardi di 4 ore per 10 treni a lunga percorrenza, la cancellazione di 12 treni regionali e malori tra i passeggeri.

La zona in cui è avvenuta la rivolta è costellata da villette. I residenti, terrorizzati, si sono barricati in casa. Carabinieri, polizia e finanza, in tenuta antisommossa, hanno tentato di far spostare il gruppo di rivoltosi lontano dalla strada e dai binari. La risposta è stata una pioggia

di pietre che hanno causato

circa 80 feriti, molti tra le forze dell'ordine. Tra loro anche il dirigente delle volanti, Giorgio Oliva: una pietra lo ha colpito violentemente causandogli una frattura alla mano. Danneggiato anche un autobus dell'Amtab, la municipalizzata per il trasporto pubblico, ferito il conducente, solo tanta paura per i pendolari viaggiatori.

E dopo la pioggia di pietre è divampato il fuoco della polemica: duro il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola che ha invocato una risposta politica perché l'immigrazione non può essere trattata solo in termini di ordine pubblico e repressione. I parlamentari dell'Udc, capeggiati da Pier Ferdinando Casini, hanno presentato un'interrogazione a risposta scritta al ministero dell'Interno per sapere per quale motivo, a distanza di sei mesi, non si è ancora proce-

duto alla nomina del prefetto di Bari: «Una situazione che ha pochi precedenti e che mina la credibilità delle istituzioni». Intanto sono 28 gli immigrati fermati e accusati, tra l'altro, di violenza, resistenza a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio, danneggiamento, lesioni personali aggravate. Sono in corso indagini per individuare gli altri rivoltosi.

Ed è scoppiata la rivolta, nel pomeriggio anche davanti al Cara di Isola Capo Rizzuto e la statale 106 jonica è rimasta bloccata: 5 poliziotti sono rimasti feriti, la protesta è stata dispersa dalle cariche delle forze dell'ordine e l'uso di lacrimogeni. Ad inscenare la protesta sono stati, in particolare, alcuni somali in attesa del riconoscimento dello status di rifugiati politici che avevano avuto contatti telefonici, attraverso i loro cellulari, con gli immigrati in rivolta a Bari. Due stranieri sono stati arrestati.

